Anno XXII — Giovedì 24 Maggio 1888 — Abbonamento Postale — N. 123

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Segni di burrasca

Abbiamo letto i giorni scorsi degli articoli in cui lo Czernatony, che si dice avere la parola da Tisza, mostrava non lontano il momento in cui potrebbe scoppiare la burrasca dalla parte della Russia, a cui si dovrebbe chiedere perchè essa persista ad accumulare le sue truppe ai confini, mentre nessuno di certo la minaccia in casa sua. Qualcheduno chiamò esagerati questi giudizii. Ma ora vengono delle altre voci dalla *Gazzetta di Mosca*, la quale parla in un tono alquanto aspro delle potenze alleate per la pace, mentre anche il *Nord* scrive contro l'Austria.

Essa dice, che la Germania non ha compiuta ancora l'opera sua di unione, che l'Austria-Ungheria vuole rifarsi nell'Europa orientale di quella supremazia, che ha perduta nella Confederazione germanica, che l'Italia può pensare ad altro ora che le cose in Abissinia non le vanno a modo, che la Turchia si trova in condizioni sempre più imbrogliate ecc.

Che cosa può significare questo linguaggio, mentre si sa, che la Russia usa delle vecchie sue arti per seminare sospetti e discordie nei principati danubiani, e prepara delle sollevazioni nelle provincie tuttora soggette alla Turchia e si dice che abbia dei volontari da lei pagati anche in Abissinia e dall'Asia centrale sembra minacciare nuovi imbarazzi all'Inghilterra, e la Francia potrebbe cercare nella guerra un modo di vincere le proprie divisioni facendo appello al patriottismo?

Non vogliamo cavare da tutto ciò dei pronostici su dei prossimi avvenimenti, che turbino inevitabilmente anche la pace provvisoria dell'Europa; ma è vero che certe cose che si fanno e si dicono nell'Impero del Nord si accordano con i disegni mai smessi dalla Russia, che tenendosi per sicura in casa propria, cerca sempre di prepararsi il terreno per le nuove conquiste a cui aspira. Basta ricordare la storia degli ultimi anni per essere convinti che la Russia coglie tutte le occasioni per avvanzarsi verso il Bosforo e che essa non dimentica mai i suoi disegni e fa un passo alla volta, ma uno lo fa sempre e si rende con questo più facile di farne anche degli altri.

Certamente tutti sono armati e pronti anche ad accettare la lotta; ma se la stampa russa va fino ad affermare, che la Germania ha ancora da assodare la sua unità e se attribuisce all'Austria-Ungheria disegni di conquiste per mettere in sospetto contro di lei le nazionalità che si andarono distaccando dalla Turchia, potrebbe ben essere, che mentre si è sentito un po' d'irredentismo fra gli stessi tedeschi dell'Austria, e sa la Russia di avere dei partigiani tra le varie nazionalità slave, e vede l'antagonismo della Francia non solo contro la Germania, ma anche contro l'Italia e cerca di rendere verso l'Impero tedesco diffidente il suo alleato danubiano, che può temere anche dell'altro dalla Germania, vuol dire, che si prepara a pescare nel torbido.

Le Nazioni civili dell'Europa non sanno abbastanza comprendere, che invece di lottare fra di loro, dovrebbero pensare piuttosto a difendersi da una nuova invasione barbarica che scende sempre più dal Nord. Sarebbe proprio il caso di dire, parlando della Russia: *Voilà l'ennemi!* Noi possiamo dire davvero di averlo adesso alle porte, e dovremmo metterci d'accordo a premunirci dalla minaccia che ci sta sopra.

P. V.

GRIMALDI

ha difeso con molta ragione il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, del quale adesso è gerente, contro il Paternostro che lo crede inutile, come il Crispi, che un'altra volta lo fece di suo arbitrio abolire, avendo trovato in Depretis una pronta compiacenza per questo.

Noi siamo in ciò, ed altre volte lo abbiamo detto, perfettamente d'accordo con Grimaldi, perchè il Ministero della pubblica economia abbia da sussistere, credendo che l'opera sua sia delle più utili per un paese come il nostro, che ha soprattutto bisogno di volgere tutta la sua popolazione agli studii ed all'opera per una maggiore e più utile produzione. Non possiamo nemmeno credere che il Crispi torni alla sua vecchia idea, dacchè la vide condannata da tutto il Paese. Però potrebbe darsi che, senza sopprimere certe funzioni del medesimo, il Crispi pensasse ad accentrarle in altri Ministeri e suddividerle tra essi. Sarebbe male a nostro credere, poichè giova di avere nel Governo degli uffizi e delle persone che debbano pensare simultaneamente a tutti i progressi dei tre rami della pubblica economia, che naturalmente si collegano fra loro.

L'agricoltura è la base naturale su di cui si deve fondare, massime adesso, tutta la nuova attività degli Italiani; ma giovano anche le industrie che ad essa s'inframettono e che possono adoperare le forze naturali prima di dispensarle all'agricoltura. Così p. e. le acque, che scendono dai nostri monti possono lavorare nelle nostre fabbriche prima di venire sparse ad irrigare le nostre terre ed occupare utilmente una parte della popolazione e giovare anche all'agricoltura che coi suoi prodotti la mantiene, e trasformare in prodotti industriali anche le materie prime cui l'agricoltura produce per esse. Laddove fioriscono le industrie e riportano anche del danaro colla esportazione dei loro prodotti l'agricoltura stessa fiorisce ed attira a sè dei capitali per migliorare la terra.

Ogni poco, che uno si occupi praticamente della pubblica economia e dei suoi progressi, vede questi legami, che uniscono i diversi suoi fattori, e trova di doverli considerare simultaneamente perchè progrediscano a vantaggio di tutti.

Manteniamo adunque il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio e facciamo anche di esso uno strumento per la unificazione economica del nostro Paese, che consoliderà la politica quando molti di tutte le regioni d'Italia vedranno consorziati i loro interessi.

P. V.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale

Il patrimonio del Consorzio Nazionale il 31 dicembre 1887 ascendeva a lire 28,779,278.77; al 31 marzo ultimo scorso raggiunse la somma di lire 29,437,347.52.

Al 31 marzo l'Istituzione possedeva in numerario lire 19,192.52; in rendita nominativa 5 0[0 lire 28,760,700; in rendita 5 0[0 al portatore lire 643,200; in rendita 3 0[0 nominativa lire 12,500; in titoli diversi lire 1,755; in totale lire 29,437,347.52.

Nel primo trimestre 1888 la rendita aggiunta al fondo del Consorzio Nazionale è di lire 32,195 del valore nominale di lire 643,900. Le operazioni di entrata ed uscita, compiute nel primo trimestre dell'anno corrente, dimostrano l'aumento netto verificatosi nel trimestre in lire 658,068.75.

PEL CENTENARIO

dell'Ateneo di Bologna

Il Comitato esecutivo ha pubblicato il programma delle feste in occasione del prossimo centenario dell'Università Bolognese.

Eccolo:

11 giugno — Alla mattina presentazione degli ospiti al sindaco — Al pomeriggio visita all'Esposizione, ai musei e inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele — Alla sera spettacolo di gala al teatro Comunale.

12 giugno — Riunione nell'Università dei professori in *toga magna* e degli studenti nell'antico costume universitario, quindi il corteo muoverà verso l'Archiginnasio dove sarà eseguita la cantata del barone Franchetti. Quindi alla presenza dei Sovrani parleranno il rettore, il ministro dell'istruzione e Carducci.

Risponderanno i delegati esteri che saranno complimentati in latino dal prof. Gandini.

Terminerà la cerimonia la sinfonia del maestro Pisani.

Nel pomeriggio avrà luogo un pranzo offerto dal Governo.

Alla sera festa campestre all'Esposizione.

13 giugno — Conferimento delle *lauree ad honorem*. Parlerà il ministro Boselli, e il professore Ceneri a nome dell'Università saluterà i nuovi laureati.

Vi saranno poi altri festeggiamenti dati dal Municipio e dagli studenti.

Da Parigi, da Atene, da Berlino e Vienna, partirono già gli studenti di quelle Università per intervenire al centenario.

Oltre gli studenti di Torino che manderanno la famosa botte di Barbera, gli studenti di Padova conieranno una medaglia commemorativa, quelli di Parma offriranno una pergamena; la Scuola d'applicazione di Napoli e la Scuola di commercio di Genova manderanno delle rappresentanze; così la Scuola superiore navale di Livorno e l'Università della Repubblica Argentina e di Berna.

Sarà distribuito agli invitati un grande *album*, ricordo degli studenti bolognesi, edito dalla tipofotografia milanese Turati.

Nuova Yorck a Garibaldi

Il 2 giugno p. v., in Washington Square, sarà scoperta e inaugurata la grande statua in bronzo di Garibaldi, eretta coi fondi della sottoscrizione iniziata, senz'altri aiuti, dal benemerito *Progresso Italo-Americano*, giornale di Nuova Jork.

La cerimonia, alla quale interverranno società militari e civili italiane, americane, tedesche, francesi, spagnuole, non solo di Nuova York e dintorni, ma anche dalle più lontane parti dell'Unione, riuscirà solenne affermazione del nome italiano all'estero e lascierà traccie benefiche nel cuore e nella memoria del popolo americano.

Il Re e gli operai

Leggiamo nel *Ravennate*:

« Siamo lieti di annunziare che S. M. il Re Umberto ha acquistato a fondo perduto per 2000 lire di azioni dell'Associazione fra gli operai braccianti di Cotignola. Questa è una prova di più dell'affetto che l'Augusto Capo della nazione nutre verso la Romagna e specie per la classe operaia, come sabato scorso ebbe a dire alla Camera lo stesso on. Baccarini. »

I viaggi di due squadre

Leggiamo nell'*Esercito*:

Telegrammi da Trieste, 21, annunciano che la squadra austriaca partirà da Barcellona probabilmente dopodomani.

La squadra visiterà i porti di Genova, Spezia, Napoli, Ancona, Venezia e Trieste.

Si fermerà a Trieste fino all'arrivo in quel porto della squadra italiana.

Quindi le due squadre procederanno insieme pei porti di Pola, Zara, Spalato, Ragusa e Cattaro.

LA RIFORMA

e la elezione di Cavallotti

La *Riforma* torna a ripetere che nella elezione di Milano non vi sarà lotta e che anche gli amici del Ministero voteranno per Cavallotti e conclude: « Speriamo che questi fatto accorto dall'esperienza, non ricadrà nell'errore di creare delle quistioni politiche che non esistono, ed incomodare così, senza ragione, gli elettori d'una città lavoratrice come è Milano, pei quali il tempo è denaro e le chiacchiere son chiacchiere. »

Il tafferuglio di Ancona

Domenica a sera avvenne in Ancona un fatto abbastanza grave, ma sembra che alcuni giornali gli abbiano dato un carattere assolutamente contrario alla verità.

Ecco il resoconto testuale e genuino che ne dà l'*Ordine* di Ancona:

Verso le 7 alcuni reduci d'Africa recavansi a quella caserma del distretto accompagnati da amici e conoscenti. La sentinella ed i soldati di guardia obbedendo ai regolamenti, impedivano l'ingresso ai borghesi, qualcheduno dei quali rispose male e faceva anche atto di voler penetrare ugualmente. Un caporale funzionante da sergente d'ispezione, per opporsi fece schierare la guardia col fucile a baionetta inastata, poi vedendo la persistenza dei borghesi, chiamò il rinforzo del picchetto armato composto di 12 uomini.

Ad onta di questo apparato, l'assembramento non si disciolse ed anzi vi fu chi si fece addosso al caporale che nella colluttazione ebbe stracciata la giubba; un altro tentò di afferrare la sciabola-baionetta di un soldato. Questi si difendeva facendo un passo indietro e ritirando il fucile, ma vedendosi di nuovo riattaccato spinse l'arma e ferì l'avversario.

In questo mentre giungevano sul luogo il cap. di stato maggiore signor Carmagnola e due altri ufficiali e parlavano alla folla perchè sgombrasse; poco dopo giungeva pure il colonnello comandante il distretto cav. Guidi e unitosi agli altri ufficiali, persuadeva i borghesi a ritirarsi.

Il ferito venne medicato all'ospedale. Ha due puntate alla coscia sinistra verso l'inguine che si giudicarono guaribili in 12 giorni. Fu poi condotto a casa sua.

Deploriamo il fatto, tanto più che la sua prima causa era una dimostrazione d'affetto per i reduci d'Africa; ma se i soldati hanno una consegna sono obbligati a farla rispettare. Hanno ecceduto?

Dal modo come ci si raccontano le cose, pare abbiano usato dapprima le buone maniere — ma assumeremo altre informazioni. Intanto sappiamo che il feritore è consegnato.

Per la discussione del Codice

Di pieno accordo fra la presidenza della Camera, il guardasigilli e la Giunta per il Codice penale, venne stabilito di accettare l'espressione di tutti i voti che verranno approvati con deliberazione della Camera, ma di non ammettere la discussione nè l'emendamento dei singoli articoli.

In altre parole, il Codice penale dovrà essere discusso come le convenzioni d'ogni genere: accettato in blocco, cioè, salvo a formulare dei desiderii, intorno alle modificazioni che vi si vorrebbero introdurre.

Per la coltivazione del tabacco

La Direzione generale delle gabelle, preoccupata dei magri risultati dati finora dalla coltivazione dei tabacchi italiani, specialmente in Toscana, nella Sicilia, nella Valle del Brenta e nelle provincie meridionali, ha deciso di studiare i mezzi onde promuovere lo sviluppo della coltivazione indigena, favorendola nei limiti del possibile, fornendo semi, mitigante le fiscalità del monopolio e istituendo premi per i migliori coltivatori.

IL VATICANO E L'IRLANDA

Frà Pacomio scrive al *Corriere della Sera* da Roma:

La recente riunione dei parnellisti e le deliberazioni prese in seguito al decreto del Sant'Uffizio non sono punto piaciute in Vaticano, dove, per l'ignoranza che si ha delle cose d'Irlanda, si credeva che quel decreto sarebbe stato accettato in pace, o almeno non discusso in alcun senso. Avviene il contrario, anzi si minaccia, per quanto se ne sa, un vero scisma da parte del laicato irlandese, che nega alla Santa Sede il diritto di entrare nelle secolari controversie fra esso e l'Inghilterra. I parnellisti rimproverano al Vaticano d'ignorare la storia dell'Irlanda, povero paese il cui suolo è posseduto da dominatori, diversi di razza e di fede. Il Vaticano è corso troppo; la sua è stata una precipitazione; non otterrà neppure il premio sperato, cioè la rappresentanza diplomatica dell'Inghilterra presso il Papa. Ricordando le ultime vicende della storia irlandese, al Vaticano non potevano essere ignote le proposte Gladstone per la pacificazione: restituire all'isola la proprietà del suolo, e darle un governo autonomo.

La seconda proposta incontrò nella vecchia Inghilterra più forti opposizioni che non la prima, che pure importerebbe la spesa di parecchi miliardi. Gli inglesi son ricchi. Gladstone cadde, e la questione irlandese è nuovamente entrata in una fase acuta, che la parola del Vaticano farà maggiormente rincrudire, come si vede.

Al vaticano ignorano molte cose, e fra esse la questione dell'Irlanda. Credono si tratti di piccoli disordini, da potersi facilmente comporre, e là invece è questione di ordine sociale, di razza e di credenze. E' questo un popolo diverso dall'inglese; è un popolo di razza celtica, conquistato da normanni, e che non ebbe pace dal giorno della conquista.

Se restò fedele alla Chiesa cattolica nel terribile scisma di Arrigo VIII, la fedeltà è piuttosto attribuita ad opposizione alla razza dominante, che non a schietto sentimento religioso. L'Irlanda non possiede il suo suolo, e vuol possederlo, e finirà per possederlo, avendone reso pressochè impossibile il possesso a coloro che l'hanno.

Quando il capitano Boycott volle fare l'esperimento se a lui sarebbe riuscito di spezzare la terribile lega, e s'installò nelle sue terre, resistendo con tutto l'ardore e il vigore d'un tenace inglese all'isolamento che gli si faceva intorno, e poi fu obbligato a cedere, in quel giorno sorse il *boycottage*, e la cospirazione cambiò nome. Il decreto del Sant'Uffizio avrebbe avuto qualche efficacia se contemporaneamente il Governo inglese avesse fatto qualche cosa per l'Irlanda, o almeno avesse lasciato sperare nuovi tempi.

Al contrario, la resistenza è più violenta, e concorse a inasprirla il decreto del Sant'Uffizio che ha per gl'Irlandesi un carattere odioso, come quello col quale in una lotta secolare fra oppressori e oppressi, la Sede Apostolica prende le parti degli oppressori, che non sono cattolici, contro gli oppressi, che lo sono, e invocano giustizia. E' certamente poco cristiano.

Statistica commerciale

La statistica del commercio internazionale del primo trimestre, in base alla nuova tariffa doganale, reca che la cifra delle merci importate è di 324 milioni, con una diminuzione di 39 milioni in confronto del corrispondente trimestre 1887 — la cifra della esportazione è di 255 milioni, con un aumento di 3 milioni, escluso il valore dei metalli.

Per gli emendamenti al Codice penale

Finora si sono inscritti per parlare sul progetto del Codice penale e per proporre degli emendamente gli onorevoli Ferri, Moriui, Panattoni, Rosano, Rubichi, Della Rocca, Serra, Cuccia e Franceschini.

La politica italiana

Il Dilke pubblica nel giornale illustrato *The Universal Review*, firmandosi, una specie di poscritto ai suoi studi pubblicati un anno fa, sulla condizione presente dell'Europa.

Eccone il brano principale:

« Sotto il Ministero Crispi l'Italia prese l'attitudine di una Potenza decisa alla guerra pel mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo. Perchè e come l'Italia abbia presa questa attitudine non si è mai interamente spiegato. Sebbene essa avesse rifiutato, con molto nostra sopresa, di partecipare con noi alla spedizione d'Egitto (si è recentemente saputo che essa aveva allora concluso colla Francia e la Russia un accordo separato per l'occupazione del Canale), l'Italia ha in modo generale seguito, da allora sino alle conferenze del 1884-85, la politica inglese per ciò che riguarda il Mar Rosso e il Canale di Suez. Il suo rifiuto di coperazione con noi, nel 1882, fu un successo diplomatico per la Francia — successo tanto più segnalato dacchè il gabinetto di Roma era già arrivato allora, colla Germania, all'accordo che doveva ben presto avere per sanzione un trattato. Per tale accordo e per questo trattato, un Ministero italiano, in cui sedevano dei membri di Sinistra, spingeva la politica dell'antica Destra molto più lontano che lo stesso Minghetti non avesse osato.

Mancini non seppe pertanto comprendere che il mezzo più sicuro di staccare l'Inghilterra dalla Francia, come egli desiderava, era di accettare, in nome dell'Italia, la proposta che la Francia aveva successivamente rifiutata, accettata, e di nuovo rifiutata. Mancini era stato l'avvocato consulente, in Italia, del signor De Lesseps, e della Compagnia di Suez.

Si è spesso data questa circostanza come il motivo del rifiuto quasi inesplicabile dell'Italia.

La verità è che questo rifiuto ebbe così per causa la minaccia di una nuova azione della Francia nella direzione di Tripoli, se il Governo italiano imbarazzasse la politica francese in Egitto. In questo momento la Germania e l'Austria stavano in riserbo e non davano alcun appoggio al gabinetto italiano nelle questioni mediterranee.

Bisogna notare che fra i partigiani di Mancini e Depretis si trovavano allora alcuni uomini che mantenevano dei rapporti personali e diretti coi repubblicani francesi.

Nel 1884, alla Conferenza di Londra, l'Italia si trovò sola a fianco dell'Inghilterra nel respingere le proposte della Francia, della Germania, della Russia e dell'Austria-Ungheria; inoltre si prese la briga di suggerire tratto tratto dei compromessi così poco accettabili per noi come per gli altri. In un altro momento di queste conferenze, l'Italia si trovò in cattivo posto verso noi, a motivo delle sue offerte di servigi alla Francia.

Noi avevamo pure argomento di essere poco soddisfatti dell'appoggio che essa dava pubblicamente alla proposta francese, di mettere al posto del presente Kedivè prima Halim, poi Ismail pascià. Come conseguenza l'Italia si trovò un poco isolata nella sua politica mediterranea, sebbene già protettta sul continente dalla sua alleanza del 1882 colla Germania e l'Austria.

Molto recentemente vedendo, non senza dispetto, che bisognava rinunziare ad ottenere dal marchese di Salisbury un trattato positivo di alleanza marittima, l'Italia inclinò di nuovo a considerare se non le giovasse tracciarsi una linea assolutamente indipendente negli affari mediterranei. L'Inghilterra è troppo portata, a suo grado, a intendersi direttamente colla Francia sopra dei punti speciali, come la Germania cede molto volentieri alla Russia su tutte le questioni che non le sembrano di prima importanza. L'Italia si trova adunque, per la forza delle cose, esposta all'isolamento. Ma, d'altra parte, s'essa vuole tracciarsi una politica nel Mediterraneo, è quasi impossibile che questa politica non si trovi virtualmente conforme alla nostra. Non ha essa lo stesso nostro interesse a impedire la preponderanza francese o russa nel Levante o a mantenere lo *statu quo*?

Così i politici italiani d'oggi affettano di considerare l'Inghilterra come loro alleata, e di trasformare in tal guisa in quadruplice alleanza ciò che è e resta la triplice alleanza. Essi sono obbligati tuttavia di riconoscere che la parte sempre più importante delle nostre colonie australiane e americane deve necessariamente distrarre la nostra attenzione dal Mediterraneo, e li si udì dire con tristezza: « I successori d'Israeli dimenticano sempre più che la prima linea di difesa delle Indie passa **per Costantinopoli e il Mar Nero**». E' vero ch' essi ripetono non meno spesso che «l'Italia è il *trait-d'union* fra la Germania e l'Inghilterra. »

In fondo, ciò che gli italiani vedono chiaramente è che nè l'annessione della Tripolitania nè quella di Rodi o di un altra isola, in caso di smembramento dell'Impero ottomano, non compenserebbe sufficientemente per essi l'occupazione di Costantinopoli da parte della Russia e quella di Salonicco da parte dell'Austria.... I Greci possono dunque rassicurarsi a questo riguardo; non è nè all'isola di Rodi, nè all'Albania che pensa il sig. Crispi; egli ha ben altre cure.... Ciò che gli bisognerebbe è la certezza della cooperazione della nostra flotta in caso di guerra colla Francia. Ora, egli non otterrà mai un impegno di questa specie, per la ragione che un ministro inglese non ha il diritto di legare le mani al paese con delle alleanze positive. Forse il marchese di Salisbury, che non ha nemmeno dietro di sè una maggioranza omogenea, e che deve contare sui liberali di tinte diverse, potrebbe avventurarsi presentemente, in tempo di pace, a trattare con una potenza continentale qualunque?... Non è meno evidente, che senza questo trattato fermo, la posizione d'Italia resta più debole e che la stessa sua esistenza può esser messa in questione da un giorno all'altro. »

Massaua minacciata dai Mahdisti

Massaua 23. Dicesi che Abùs Ghergia tenente del Mahdi abbia minacciato gli Habab di guerra se non si sottomettono al Mahdi.

Dicesi che dei privati abbiano ricevuto delle lettere di minaccia di un attacco di Massaua da parte dei Mahdisti.

Ras Alula è tornato ad Asmara.

A CORTE

E' stabilito che i Sovrani torneranno a Bologna per assistere alle feste dell'ottavo centenario di quella Università fra il 10 e l'11 giugno.

La Duchessa Isabella di Genova rimarrà a Roma fino all'arrivo del Principe Tommaso, reduce da Barcellona, ai primi di giugno.

L'enciclica ai vescovi brasiliani

Nell'enciclica ai vescovi brasiliani, il Papa li ringrazia d'avere festeggiato il suo giubileo, liberando molti schiavi. Descrive l'indole nefanda della schiavitù, ricorda come il cristianesimo vi contrapponesse la eguaglianza tra i figli di Dio, enumera gli sforzi dei santi padri e dei papi, per sradicarla, e si duole che ancora ne rimanga qualche vestigio sotto la forma del mercato dei negri.

Il papa raccomanda, inoltre, ai missionari di adoperarsi con tutte le forze per combatterla, e felicita il Brasile e l'Imperatore di esso, per la prossima sparizione totale della schiavitù dall'impero. Infine benedice il clero e il popolo brasiliano.

La malattia di Crispi

Crispi da parecchi giorni è indisposto. Martedì dovette rimanere in casa.

La *Riforma* dice che trattasi d'un eccesso reumatico.

Baccelli lo ha visitato.

Anche ieri l'on. Crispi non è uscito. Stava però meglio; nel pomeriggio si è alzato e lavorò varie ore coi suoi segretari

Perequazione fondiaria

Col metodo della celerimensura, nel compartimento Modenese, dal 1° novembre 1886 al 31 dicembre 1887, si compirono i rilievi catastali di 85 Comuni di Modena, 36 di Reggio Emilia e 6 di Massa Carrara. Il costo fu di circa 4 lire per ettaro, assai meno, quindi, del preventivo.

LA TASSA SUL BESTIAME
al confine svizzero

Il Governo italiano raccomandò a quello svizzero la diminuzione delle tasse per la visita sanitaria al bestiame italiano che colà viene importato per pascolo, o per svernatura. Ora il Governo federale non solo ha sensibilmente diminuita la tassa, ma ha disposto che, invece di un certificato per ogni capo di bestiame, si ammetta un certificato per tutti gli animali appartenti allo stesso proprietario, con vantaggio delle provincie di Bergamo, Brescia Como e Sondrio.

UN MIRACOLO!!!

(Nostra Corris. Particolare)

Padova, 23 maggio.

Stamane in chiesa del Santo fu portata sopra un lettuccio una povera fanciulla di 14 anni del distretto di Feltre e precisamente, a quanto si dice, del villaggio di Alano, la quale per un forte spavento era stata assalita 3 mesi fa da forti convulsioni e s'era tutta rattrappita in modo da aver le ginocchia presso al mento.

Deposta sotto l'arca del Santo, le membra cominciarono a slogarlesi ed essa fece qualche passo sostenuta sotto le ascelle da altre persone.

Tosto si attribuì al miracolo questo fatto che in una persona così nervosa può benissimo derivare dall'emozione od anche dalla immensa fiducia nel Santo.

I quale però non si mostrò molto generoso, perchè io vidi la fanciulla nel cortile dell'albergo « Alle Croci Bianche » ancora così paralitica da far tremare la carretta sulla quale giaceva. Ad ogni modo essa va a casa con 70 lire, frutto d'una colletta di pietosi e maggior vantaggio ricava dal fatto la fabbriceria della Chiesa, che così fa *reclame* pel prossimo giugno.

Il popolino intanto si affolla intorno all'albergo ed in mezzo ai commenti il miracolo assume vaste proporzioni.

Ipse.

LA MALATTIA
dell' Imperatore del Brasile

Leggiamo nel *Pungolo*:

Per martedì era ordinata a San Francesco una messa per il rapido miglioramento dell'Imperatore, e appunto alle sette, quando l'Imperatrice e il seguito stavano per muoversi per la Chiesa parrocchiale, l'inperatore cadde in deliquio. E così, invece di andare alla chiesa, la Chiesa, venne all'Imperatnre

Un altro particolare interessante:

La crisi per cui è passato l'Imperatore in questi giorni, aveva impedito di dargli, prima d'ora, la notizia che il Parlamento Brasiliano aveva votato l'abolizione completa della schiavitù, quella abolizione che fu ognora l'ideale più alto di Don Pedro.

Martedì verso le 10 quando è parso ai medici di vedere un barlume di miglioramento, nel dubbio che l'Imperatore non possa attraversare questa gravissima crisi, gli si volle dare questa che è la più grande delle consolazioni all'animo dell'augusto Imperatore.

E con tutta precauzione, l'Imperatrce gli diede la faustissima novella.

Don Pedro per la commozione trasalì, abbracciò l'Imperatrice e diede in uno scoppio di pianto. Pianto di consolazione che è l'epilogo di una impresa alla quale consacrò intera la sua vita.

S'ebbe appena asciugate le lagrime, e fattasi dare carta, penna e calamaio volle redigere di tutto suo pugno un telegramma al suo primo ministro, per ringraziarlo dell'opera compiuta, e per dirgli che moriva contento.

E — ed è qui dove apparisce la grandezza di Don Pedro — volle che il telegramma fosse firmato da Teresa — l'Imperatrice.

Don Pedro-Teresa è firmato il telegramma; Don Pedro volle associata Teresa all'atto che consacrerà la sua fama di Re.

A Milano parlavasi della venuta di S. M. Umberto.

Gli ultimi telegrammi recano che lo stato dell'imperatore è migliorato.

Milano 23. L'imperatore del Brasile continua a migliorare, ma continuano le preoccupazioni gravi presentando l'infermo, qualche momento di passeggera debolezza. Semmola e De Giovanni opinano che lo stato diabetico non permetta attualmente alcuna tranquillita stabile.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 23.

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Riprendesi la discussione sul bilancio d'agricoltura e commercio.

Carozzini osserva che gl'istituti di credito se hanno recato dei vantaggi, hanno pure prodotto dei gravi inconvenienti. Domanda se è vero che la Banca Nazionale somministri fondi a minimo interesse alle banche locali che poi gravano le popolazioni con esigenza di interesse assai più grave. Lamenta poi che in questo momento di crisi, la Banca Nazionale, abbia ristretto le sue operazioni. Desidera che si proclami la libertà delle banche o che si contengano gli istituti privilegiati in giusti limiti.

Cavalletto consiglia Carozzini a diffondere l'istituzione delle banche cooperative agricole che affratellando i proprietarii e i coltivatori varranno ad emancipare gli uni e gli altri dagli istituti di emissione.

Giusso dice che l'agricoltura avrebbe bisogno della pronta applicazione della legge sul credito agrario. Esorta quindi il Governo a togliere tutte le difficoltà che s'oppongono all'attuazione della legge.

Pantano consiglia di autorizzare gli istituti di emissione ad esercitare il credito agrario obbligandoli ad investirvi buona parte dei loro capitali. Aggiunge altre considerazioni.

Franchetti osserva ai preopinanti che i mezzi da essi escogitati per provvedere alla crisi agricola non possono essere efficaci, finchè perdura la penuria dei capitali disponibili da investirsi nell'agricoltura e dei quali la politica generale del governo richiama l'investimento in altre speculazioni che sono meno urgenti e meno utili. E finchè questa politica duri non si potrà provvedere.

Grimaldi risponde ai preopinanti, assicura che gli Istituti di emissione cercano di aiutare d'accordo col governo tutte le attività utili del paese. La Banca nazionale e il Banco di Napoli furono larghissimi nel concedere il credito all'agricoltura per incoraggiarla nella trasformazione. Quanto all'usura lamentata da Carozzini dice che le Banche popolari hanno fatto sentire ovunque il loro benefico influsso, d'altra parte il governo non potrebbe assumersi la funzione d'esaminare le operazioni di risconto che possono avvenire.

Dice poi che la restrizione degli sconti ordinata da un voto del Parlamento si è prodotta in modo equo, ma che ove qualche singolo inconveniente siasi verificato egli sarebbe lietissimo di ripararvi. A Pantano dice che il governo autorizzerà, ma non potrebbe imporre, l'esercizio del Credito agrario agli istituti di emissione, secondo le norme relative della legge che potrà avere intera esecuzione nel termine d'otto giorni; dà altre assicurazioni relative alle tariffe ferroviarie e di navigazione rese miti specialmente per i trasporti dei vini.

Approvansi i capitoli dal 33 al 37.

Cavalletto raccomanda l'istituzione di uffici enotecnici a Dresda e a Berlino.

Trompeo domanda notizie sui risultati dell'Esposizione italiana a Londra sulla quale si sono manifestati in paese alcuni dubbi.

Grimaldi dà assicurazioni ai preopinanti e specialmente a Trompeo al quale dichiara che l'Esposizione italiana a Londra fu accolta con grande favore dal governo e dal popolo inglese e che dal punto di vista industriale è completamente riuscita.

Dopo osservazioni di altri deputati vengono approvati tutti i rimanenti arpitoli del bilancio e la spesa complessiva nella somma di L. 16,142,901.78.

Il bilancio viene quindi approvato anche a scrutinio segreto con voti 161 contro 20.

Levasi la seduta alle 6.45

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 maggio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 24 mag
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.8	751.4	7 3.9	752.8
Umidità relativa	33	49	35	34
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	N E	N E	N E	S W
Vento (vel. k.	14	7	10	1
Term cent.	17.1	22 8	15.6	17.1

Temperatura { massima 24.6 / minima 11.9

Temperatura minima all'aperto 10.5

Tinima esterna nella notte 6.6

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 23 maggio.

In Europa pressione notevolmente elevata 775 a nord delle isole Britanniche; alta sul Mare del Nord; leggermente bassa sull'Italia meridionale e Grecia, Atene 757.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso sull'Italia meridionale, temporali con pioggia in moltissime stazioni del continente; temperatura diminuita.

Stamane cielo generalmente nuvoloso, greco forte sull'Alto Adriatico, venti freschi settentrionali sul continente superiore. Barometro 762 a nord, 760 a Malta, Livorno e Lesina, 758 sul basso Tirreno e a sud del continente. Mare agitato o molto agitato sulla costa dell'alto Adriatico.

Probabilità: Venti freschi abbastanza forti settentrionali, cielo vario con qualche temporale specialmente a sud, temperatura mite, mare agitato sulle coste orientali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Cartolina postale. — Al nostro egregio corrispondente da Bologna, ringraziandolo della sua cooperazione, facciamo sapere che il *Giornale di Udine* fu inviato sempre al Comitato esecutivo della Esposizione di Bologna, alla quale auguriamo un grande concorso da tutte le nostre provincie.

Velocipedismo. Nelle corse velocipedistiche che ebbero luogo a Bologna il 20 e 21 corr., il socio del Veloce Club di Udine signor Max de Blumer, riportò tre primi premi ed ottenne i maggiori applausi negli esercizi di bravura sul biciclo.

La Presidenza del nostro Veloce Club, interprete del pensiero di tutti i soci, si congratulò vivamente col forte corridore pei successi ottenuti, successi che gli assegnano uno dei primissimi posti fra i velocipedisti italiani.

Da Pordenone ci scrivono:

Avrete veduto come l'on. Mel ha sollecitato alla Camera il Governo, perchè si operi l'unione della ferrovia Treviso-Motta, che si può dire anche una continuazione della Treviso - Vicenza, colla linea Portogruaro-Casarsa. Si può credere adunque che questo fatto, anche se ritardasse alquanto, succederà. Ciò è una ragione di più, come vi dissi, perchè il Comune di Pordenone, unendosi cogli altri del suo Distretto, discenda con una tramvia a vapore fino a Motta di Livenza, donde più tardi si potrà raggiungere anche la linea Mestre-Portogruaro. Così Pordenone farebbe un passo di più verso quella zona bassa del Veneto orientale, che avrà non poca importanza per l'avvenire di questa regione.

Vedrei poi volontieri, che voi giungeste presto a costruire la vostra tramvia a vapore Udine San Daniele, perchè essa servisse d'esempio e d'incitamento anche a noi della riva destra del Tagliamento, raggiungendo sotto a questo aspetto l'ideale da voi più volte proposto circa alle comunicazioni delle tramvie a vapore. Quello cui gli altri fanno con loro vantaggio dobbiamo farlo anche noi del Veneto orientale, che tra il Piave e l'Isonzo abbiamo, scendendo dai monti alla pianura ed al mare, tanta varietà di terreni, che l'industria agraria bene perfezionata potrà farvi ancora dei grandi progressi.

Scusatemi, se prendo il costume vostro di battere il ferro finchè.... si riscaldi.

Il solito.

Esposizione di Bruxelles. La Camera di Commercio comunica quanto segue:

Il Commissariato della Sezione italiana al concorso internazionale di Bruxelles 1888, ha informato il Ministero che dell'area assegnata dal Comitato esecutivo alla nostra Seziona restano tuttora disponibili 200 metri quadrati, che sono a disposizione dei produttori nazionali i quali volessero prender parte a quel concorso.

Essi potranno, per le ulteriori pratiche relative all'ammissione dei loro prodotti a quella mostra, rivolgersi al Commissario suddetto.

Congresso ginnastico. Domenica prossima si terrà a Modena il congresso nazionale di ginnastica; ne è presidente il Principe di Napoli che delegò a rappresentarlo il di lui cugino principe Vittorio di Torino.

Ospizi Marini.

VI. Elenco degli offerenti.

Somma elenchi precedenti	L.	442.—
Società del gaz	»	15.—
Rossi Commessatti Elvira	»	5 —
Banca Popolare Friulana	»	50.—
co. Florio-Concina Teresa	»	5.—
co. Florio Francesco	»	5.—
Morpurgo Carolina	»	20.—
Totale	L.	542.—

Presidente onorario. Apprendiamo dai giornali di Venezia che *Benedetto Cairoli* venne eletto ad unanimità, nella seduta dell'altra sera, a presidente onorario della Società dei Reduci di Udine.

Circa la cagnetta sospettata d'idrofobia non abbiamo ancora nessuna notizia. Giunse solamente al nostro Municipio una cartolina da Milano, che annunziava essere stato consegnato a quell'istituto antirabbico il pacco postale contenente la testa della cagnetta.

La Camera italiana di Commercio di Alessandria d'Egitto richiama l'attenzione dei fabbricanti italiani sull'inesattezza delle informazioni che Banche, Consolati, Agenzie e Corrispondenti d'Agenzie in Egitto tra-

smettono sulle ditte di quel paese, ed assicura ch'essa si farebbe un piacere di rispondere con competenza alle domande che le perveuissero col mezzo delle Camere di Commercio del Regno.

Vendita di pegni. La Direzione del *Mont di Pietà* partecipa che i pegni fatti presso questo Istituto nel 1886 (bollettini color bianco) non ricuperati o rinnessi in tempo utile, verranno venduti nel corrente anno a cominciare col giorno di sabato 9 giugno p. v., e successivamente nel martedì, giovedì e sabbato di ogni settimana fino al totale loro smaltimento.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8.30 la Compagnia drammatica del Gallina dà la sua ultima rappresentazione colla commedia di Giacinto Gallina: *La mama no mor mai*, cui farà seguito una farsa. Il troppo scarso concorso del pubblico obbliga la Compagnia a levar le tende innanzi tempo. Ci spiace veramente che la poco propizia stagione abbia impedito che si apprezzassero meglio le prestazioni di questa Compagnia, di cui fanno parte artisti che godono specialmente nelle commedie in vernacolo un bel nome in arte; artisti che ci hanno fatto passare delle ore bellissime, applaudendoli e sbellicandoci dalle risa.

Speriamo però che l'esito della serata d'oggi sia tale da lasciarli contenti di noi.

I prezzi vengono per questa sera ridotti come segue:

Biglietto d'ingresso alla platea c. 60 — Idem pei sott'ufficiali e piccoli ragazzi c. 30 — Loggione indistintamente c. 30 — Una poltroncina in platea lire 1 — Una sedia in platea c. 40 — Un palco lire 3.

I signori abbonati potranno ritirare questa sera l'importo delle recite mancanti.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « La bella Galatea »	Suppè
3. Valzer « Nel paese delle canzoni »	Fahrbach
4. Finale « Giulietta e Romeo »	Marchetti
5. Centone « Mefistofele »	Arnhold
6. Polka « La lepre è mia »	Weinzierl

Il disastro della Galleria degli Alocchi

Sul disastro che fu annunziato con telegramma da Firenze, il *Fieramosca* ha i seguenti particolari:

« Come si sa ieri (domenica) aveva luogo la festa d'inaugurazione della Galleria degli Allocchi nel tronco ferroviario Crespino Fossocanecchi, linea Faenza-Firenze.

Erano stati fatti dall'impresa inviti numerosissimi. Gli invitati erano quasi duecento. Tutto era preparato per una accoglienza festosa e lieta. Profusione di fiori ovunque — un banchetto sontuoso, ricchissimo, già preparato, musiche, luce, bandi re — una cosa che ricreava l'animo e disponeva all'allegrezza.

Gli operai prendevano parte attiva e importante alla festa. A loro venivano distribuiti rinfreschi a piacere, due fiaschi di vino a testa, tutto ciò insomma che poteva aiutarli a passare una buona giornata.

Notiamo che il banchetto per i duecento invitati era preparato a Gattaia.

Prima di mettersi a tavola naturalmente si pensò a compiere la cerimonia d'inaugurazione e il treno coi duecento invitati percorse la Galleria fino all'ultimo diaframma; quindi i passeggieri fecero a piedi altri tre o quattrocento metri di cammino e finalmente da un secondo treno furono condotti fino a Crespino.

Compiuta questa passeggiata piacevolissima, riuscita gaia e perfetta, si pensò al ritorno e tutto — come all'andata — riuscì senza disordini o inconvenienti. Per disgrazia una trentina di operai decisero di seguire nel ritorno, a breve distanza, il treno degli invitati e montarono, per eseguire il loro disegno in un carrello da trasporti.

Si trattava di scendere dalla Galleria al piano inclinato. Quel tratto, breve relativamente, di ferrovia è tortuoso, fatto a zig-zag, ripidissimo e segue fedelmente i capricci del poggio. Ora, sia che il carro fosse male frenato sia che gli operai non sapessero guidarlo come si doveva, fatto è che la velocità che esso venne via via acquistando diventò terribile. Immaginate... Un carretto abbandonato a sè stesso che precipita lungo una via ferrata che ad ogni momento si piega, si curva, si raddrizza, svolta e sempre in tutti questi suoi mutamenti lambisce dei burroni, dei precipizi...

La scena era terribile.... Fu un momento.... ma un momento tragicamente pauroso. Alla fine — quando per miracolo il carrello era giunto all'ultima delle brusche voltate, deviò e fu lanciato dalla forza che la velocità gli aveva dato nel vuoto, nello spazio, da un'altezza di circa trenta metri....

A questo punto la scena non si descrive. Il terribile sfugge alla descrizione. Il dramma improvviso, inaspettato, fulmineo toglie la parola, rende attoniti, impaurisce.

Nel fondo del burrone giacevano gli uomini e il carretto in una confusione terribile.

E da quell'ammasso di uomini uscivano voci lamentevoli, grida, gemiti che straziavano il cuore. E lì a qualche passo di distanza era il locale ove era preparato il banchetto per i duecento invitati, i fiori, le musiche... l'allegria....

Giunta la ferale notizia, tutti accorsero sul luogo e furono apprestati i primi soccorsi agli infelici. Due di essi erano morti, sfracellati, cadaveri, orribili, sanguinosi, spaventevoli. Cinque o sei erano feriti gravissimamente; gli altri — tutti, altri 12 o 15 — tutti più o meno feriti e contusi.

Manco a dirlo, il banchetto fu lasciato da parte. Chi avrebbe avuto cuore di rallegrarsi di fronte a così orrenda sventura? Ma il momento anche più doloroso venne dopo. Quando la notizia del disastro giunse a Gattaia, quando gli operai e le donne — tutte madri e figlie e spose di operai — ebbero saputo del fatto, cominciò una processione dolorosissima di uomini frementi di ansia e di terrore, di donne disperate, piangenti, atterrite che chiedevano notizie, che volevano il numero e il nome dei morti.

E, come avviene in questi casi, la disgrazia — già così grave per sè stessa — veniva ampliata; i morti non erano più due, ma cinque, dieci, venti, i feriti un'infinità...

E tutte le madri credevano che fra i morti dovessero essere i loro figli; le spose, i mariti; le figlie, i genitori. Lo spettacolo era tale da commuovere profondamente il cuore più duro.

Intanto si provvide alla cura dei feriti e si pensò, come meglio fu possibile, a rassicurare i vivi. I due morti — triste a dirsi — erano sfigurati in tal modo che non fu possibile per ora riconoscerli. »

CONGIURA IN SERBIA

Alla *République Française* telegrafano da Vienna:

Qui si discorre della scoperta che di recente avrebbe fatto la polizia serba d'una cospirazione contro il re Milano. Secondo i documenti sequestrati, il re e molti fra i personaggi più considerevoli del regno dovevano essere arrestati il giorno dello scorso 29 aprile. I congiurati aveano tratto a sè un certo numero d'ufficiali. Altri dovevano dichiararsi se la congiura riusciva. Il principe Karageorgevich dovea sostituire il re Milano. Il Christich scoperse a tempo la cospirazione.

UN TESORO IN GRECIA

Scrivono da Volo (Tessaglia) alla *Perseveranza*:

Un'altra grande scoperta, che volevo annunziarvi, è quella d'un favoloso tesoro — che supponesi sia stato, un dì, o di Alessandro Magno o di Serse.

La favola dice: Nelle montagne che circondano Triccala (la vecchia Tricca) si trova una caverna, nel fondo della quale una porta magica conduce ad una stanza tagliata nel monte, che racchiude mucchi grandi di verghe d'oro massiccio, messe con bell'ordine una sopra l'altra, le quali pesano da 2 sino a 50 e 60 chilog. Nel centro di questa stanza brillano due oggetti appesi, come fossero due lampade, che mandano raggi, senza però aver luce, e diconsi brillanti mai visti così grossi. Nessuno toccò ancora questo tesoro, nè si può toccare: l'iscrizione, che sta sulla porta, e che non ho potuto conoscere, ma che vi saprò dire che sia, indicherà forse il modo con cui si possa appropriarsi di tale tesoro, perchè, se uno fa il tentativo di uscire dalla porta movibile con qualche pezzo d'oro, la porta si chiude innanzi al ladro con un rombo sotterraneo, che scuote anche il più coraggioso; e questa porta non si riapre che allorquando l'oggetto, che si voleva levar via, si ripone al suo posto.

Settant'anni fa un brigante, condannato a morire in prigione, venuto all'ultima sua ora, confidò il suo secreto ad uno che gli era compagno di prigionia; questi trovò il luogo, e vi andò con suo figlio, e, non potendo levare nulla, impazzì e morì.

Il secreto rimase al figlio, che condusse altri, a occhi bendati, a vedere il tesoro, che sempre nessuno poteva levare. Si dice che più d'uno sia morto chiuso dentro nella caverna.

Ora la cosa sta in mano del nostro reverendo parroco don Dallesio, e, secondo quello che egli dice, pare non sia una favola, ma bensì una cosa di incalcolabile valore, tanto storico come materiale. In ogni modo, quella porta deve avere un macchinismo molto delicato e sorprendente per poter mantenersi così sensibile senza che anni e secoli l'abbiano mai corroso.

TELEGRAMMI

L'inno tedesco proibito

Vienna 23. L'autorità di polizia, basandosi sopra la patente imperiale del 1854, ha impartito ai suoi organi l'ordine severissimo di procedere contro tutti coloro che cantassero o suonassero in forma dimostrativa l'inno dell'impero germanico *Die Wacht am Rhein.*

Una riconciliazione imperiale

Brussellex 23. Il principe Vittorio Napoleone parte per Chislehurst, dove converranno per l'anniversario della morte di Eugenio Napoleone la principessa Clotilde, il principe Girolamo Napoleone e suo fratello.

Sotto gli auspici di Eugenia avrà luogo la riconciliazione di Vittorio Napoleone con suo padre, il principe Girolamo.

La vedova di Napoleone III mette a disposizione del partito ingenti somme a scopo di agitazione nell'intento di restaurare la monarchia napoleonica.

Truppe russe in moto

Cracovia 23. Lo *Czas* riceve informazioni dalla Podolia russa che lungo la ferrovia Smirynec furono erette delle baracche per militari conforme al modello austriaco.

Vennero pure affissi in varie località della Podolia dei placati annunzianti che in causa delle prossime grandi manovre militari presso il confine della Galizia, avranno luogo proprio nelle vicinanze del confine galiziano delle concentrazioni e delle traslocazioni di truppe russe.

Le feste di Barcellona

Barcellona 23. La Reggente visitò il *Dandolo* esaminandolo minutamente.

Gli ufficiali della squadra italiana furono invitati ieri al circolo del Liceo. La reggente ha visitato nel pomeriggio la squadra austriaca.

La rivista militare è aggiornata al 28 corr. in seguito al prossimo arrivo del re di Svezia.

Federico III

Berlino 23. L'imperatore passeggiò in vettura chiusa dalle 5.30 fino alle 6.30. Le condizioni generali sono soddisfacentissime.

— L'imperatore ha passato una buonissima notte. Si è alzato alle ore 9 1/2, trovasi nel parco dalle 10 1/2.

L'imperatore si recò alle 5.45 insieme all'imperatrice in carrozza chiusa a Berlino. Fu ricevuto con entusiasmo. In una seconda carrozza vi erano Mackenzie e l'aiutante di campo in servizio.

Secondo il programma stabilito il kronprinz rappresenterà domani l'imperatore al pranzo di corte per le nozze del principe Enrico e della principessa Irene.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 24 maggio 1888.

Pollerie

Galline peso vivo	L. 1.10 a 1.15	Al kilo
Pollastri	» 1.10 a 1.20	»

Granaglie

Granoturco comm.	L. 10.40	—.—	All'ett.
Giallone	» 12.75	—.—	»
Cinquantino	» 9.75	—.—	»
Segala	» 12.20	—.—	»
Sorgorosso	» 6.60	—.—	»
Frumento	» 16.50	—.—	»
Fagiuoli pianura	» 30.—	40.—	»

Uova

Uova al cento	L. 4.50 a 5.—

Legumi freschi.

Patate fresche	L. —.50	—.60	Al kilo
Asparagi	» —.40	—.50	»
Fagiuoli freschi	» —.26	—.40	»
Piselli freschi	» —.25	—.30	»
Carcioffi	» —.05	—.06	l'uno

Burro

Burro del piano al kilo	L. 1.70	a 1.80
Burro del monte »	» 2.00	a 2.20
Formelle »	» 2.—	a 2.10

Foglia di gelso.

In foglia	L. —.07	—.11	Al kilo
Con bacchetta	» —.04	—06	»

Frutta.

Ciliege	L. —.20	—.—	Al kilo
Fragole	» 1.20	1.50	»
Fichi secchi	» —.60	—.80	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22 maggio

R. I. 1 gennaio	98.40	Londra 3 m. a v.	25.28
» 1 luglio	96.23	Francese a vista	100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 200.1/8 a 200.5/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 22 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.25 —	Banca T.	—.—
Francese	100.47 1/2	Credito I. M.	989.75
Az. M.	803.—	Rendita Ital.	98.40 —

Particolari

VIENNA 23 maggio

Rendita Austriaca (carta) 78.90
Idem (arg.) 80.40
Idem (oro) 110.—
Londra 12.60 Nap. 10.03 —

MILANO 23 maggio

Rendita Italiana 97.32 — Serali 97.27 —

PARIGI 23 maggio

Chiusura Rendita Italiana 96.42
Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vainolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

È solamente garantito lo **Sciroppo Depurativo di pariglina composto,** quando la bottiglia sia eguale alla presente e porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la marca di fabbrica. — La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filagrana; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia è fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Unico deposito in **Udine** presso la farmacia **Commessati,** *Venezia* farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, *Belluno* farmacia Forcellini, *Trieste* farmacia Prendini.

In **UDINE** presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

COLLA LIQUIDA

extra forte a freid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* 27

LA 25

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi L. 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

DENTI

Il miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calisaia. Esso deterge i denti senza alterarne lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo.

Preserva i denti, le gengive e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire **1** la scatola.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* 8

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Maggio e Giugno 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi

Vapore postale **Umberto I** partirà il 15 Maggio 1888
» **Perseo** » 1 Giugno »
» **Indipendente** » 15 » »
» **Adria** » 17 » »

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore post. **Po** partirà il 17 Maggio 1888
» **Vincenzo Florio** » 8 Giugno »
» **Adria** » 17 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: Vapore postale VINCENZO FLORIO partirà l'8 Giugno 1888

Dirigersi per merci e passeggieri all'Ufficio della Società in UDINE, *Via Aquileja n. 94*

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti